



Allegato A

BANDO PUBBLICO

DGR N..... DEL

*Attività di recupero del patrimonio edilizio esistente
per l'attivazione di servizi sociali nel Lazio*

ART.1 - OGGETTO DEL BANDO

- 1.** Ai sensi di quanto contenuto nella legge regionale 38 del 9/9/1996, in particolare per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art.3, comma 1, lettera d) che prevede l'attuazione di un "omogeneo livello di prestazioni su tutto il territorio regionale", e con riferimento alla legge 328/2000, che promuove il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), sono aperti i termini per la presentazione delle proposte progettuali per il finanziamento di Attività di recupero del patrimonio edilizio esistente per l'attivazione di servizi sociali nel Lazio.
- 2.** Il presente bando si riferisce alla realizzazione di interventi di carattere edilizio, di cui all'articolo 3 - comma 1 - lettere a-b-c-d del D.P.R. 380/2001, finalizzati al recupero di strutture esistenti, dismesse e/o utilizzate per altre finalità, per adeguarle all'erogazione di servizi sociali, da attuare nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento agli standard di cui alla legge regionale n.41 del 12/12/2003.
- 3.** I progetti di cui al comma 2 del presente bando dovranno essere presentati dai soggetti pubblici locali di cui all'articolo 5 del presente bando che, al fine di accedere alla procedura di selezione, presentano la domanda di contributo alla Regione Lazio secondo i termini e le modalità di cui all'articolo 7 del presente bando.
- 4.** La Regione Lazio procederà, successivamente alla scadenza del bando, alla valutazione, selezione ed approvazione degli interventi ammissibili a finanziamento.

ART.2 - OBIETTIVI E CONTENUTI DEL BANDO

- 1.** Il presente bando è finalizzato a promuovere in modo integrato l'attivazione e il consolidamento di una rete di servizi ed interventi operativi sul territorio, frutto in questi anni della collaborazione tra Regione, Distretti socio-assistenziali, Enti Locali e privato sociale, che ha consentito di dare attuazione alle indicazioni contenute nella legge quadro nazionale n.328/2000. La necessità di un rafforzamento dell'offerta di servizi sociali deriva anche dal quadro problematico che emerge a livello regionale, ed in particolare l'aumento del livello di povertà, la progressiva emarginazione di alcune fasce di popolazione, l'aumento del livello di disoccupazione che induce sempre maggiori fasce di popolazione a ricorrere a servizi di carattere sociale ed assistenziale.
- 2.** Le proposte progettuali dovranno essere indirizzate all'ampliamento dell'offerta di strutture socio-assistenziali, al miglioramento degli standard qualitativi dell'offerta e alla promozione di iniziative innovative di sperimentazione di progetti integrati, di rete e di filiera. L'obiettivo generale è quello di dare risposte concrete al crescente bisogno di servizi sociali di qualità e a ridistribuire l'intervento sul sociale in maniera omogenea sul territorio laziale, allineando la distribuzione dei servizi alle effettive necessità che emergono dal territorio regionale.
- 3.** Gli interventi dovranno essere finalizzati a promuovere e migliorare la "Rete regionale dei servizi sociali" verso una nuova dimensione multifunzionale e reticolare del sistema di offerta attualmente esistente, sulla base della dimensione territoriale del servizio (sopra distrettuale, distrettuale, locale), della corretta individuazione del fabbisogno di servizi e dello sviluppo dei livelli minimi assistenziali necessari per adeguare progressivamente gli standard regionali su alti profili di qualità dell'offerta.

ART.3 - DOTAZIONE FINANZIARIA E MODALITÀ DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

- 1.** La dotazione finanziaria per l'attuazione del presente bando è di €16.000.000,00 (sedecimilioni/00) a valere sul capitolo H42518 degli esercizi finanziari 2012 e 2013 del bilancio regionale. Le risorse finanziarie disponibili possono essere implementate anche successivamente con ulteriori somme da prelevarsi dal bilancio regionale, entro e non oltre 2 anni dalla pubblicazione sul BURL dell'atto approvativo delle graduatorie finali, al fine dello scorrimento dei progetti giudicati idonei, ma non finanziabili.
- 2.** Il presente bando prevede due distinti ambiti territoriali di intervento, il primo relativo al territorio del Comune di Roma Capitale, e il secondo al territorio degli altri comuni laziali.
- 3.** Per gli interventi destinati nel territorio del Comune di Roma Capitale viene riservata una somma non superiore a €5.000.000,00 (cinquemilioni/00). Le eventuali somme non utilizzate nel territorio comunale di Roma Capitale, eccedenti l'ultima proposta finanziabile nell'ambito della somma di cui sopra, saranno utilizzate per le proposte progettuali afferenti al territorio degli altri comuni laziali.
- 4.** Per gli interventi destinati nel territorio dei restanti comuni laziali, viene riservata la somma restante di €11.000.000,00 (undicimilioni/00). Qualora le proposte finanziabili ammesse in graduatoria non esaurissero la somma di cui sopra, le eccedenze saranno utilizzate per le proposte progettuali afferenti al territorio del Comune di Roma Capitale.
- 5.** Il finanziamento è concesso in forma di contributo in conto capitale nella misura massima dell'90% del Quadro Economico di progetto e comunque non oltre € 900.000,00. Il restante 10% e la eventuale quota eccedente sono obbligatoriamente a carico del soggetto richiedente.
- 6.** La soglia minima della proposta progettuale è fissata ad €50.000,00 di spesa complessiva a Quadro Economico, al di sotto della quale le richieste saranno considerate non ammissibili.
- 7.** Le proposte di intervento saranno ammesse a finanziamento in due distinte graduatorie, una per l'ambito territoriale del Comune di Roma Capitale e l'altra per tutti gli altri ambiti territoriali comunali, in base al punteggio conseguito attraverso il procedimento di valutazione e di selezione di cui ai successivi articoli 10, 11 e 12.
- 8.** La rendicontazione finale delle spese, completa della relativa documentazione tecnico - amministrativa e contabile, deve pervenire da parte del beneficiario finale con comunicazione scritta a mezzo raccomandata RR o consegna a mano, alla Regione Lazio - Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia, entro e non oltre i 3 mesi successivi dalla presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

ART.4 - SOGGETTI BENEFICIARI

- 1.** Per gli interventi relativa all'ambito territoriale del Comune Roma Capitale possono beneficiare del finanziamento previsto dal presente bando i soggetti pubblici locali (Comune di Roma Capitale, Municipi, IPAB, consorzi di Comuni, Enti associati nelle forme previste dal D.Lgs. 267/2000) proprietari o in disponibilità di beni immobiliari, che svolgano le proprie funzioni sociali nel territorio del Comune di Roma Capitale e che non si trovano in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

2. Per gli interventi relativi ai restanti ambiti territoriali comunali del Lazio possono beneficiare del finanziamento previsto dal presente bando i soggetti pubblici locali (Comuni, IPAB, consorzi di Comuni, Enti associati nelle forme previste dal D.Lgs. 267/2000) proprietari o in disponibilità di beni immobiliari, che svolgano le proprie funzioni sociali nel territorio dei restanti comuni e che non si trovano in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

3. Nel caso in cui l'intervento ricopra un ambito territoriale intercomunale, i soggetti proponenti potranno presentare una domanda in forma associata, nelle forme previste dal D.Lgs. 267/2000, indicando l'ente capofila ed allegando copia del relativo atto di intesa, sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti, in cui venga esplicitato il cofinanziamento da parte di tutti gli associati.

4. I soggetti di cui al precedente comma 1 possono presentare una o più proposte progettuali. I soggetti di cui al precedente comma 2 possono presentare una o più proposte progettuali, con l'indicazione delle priorità di intervento, ma possono essere beneficiari del finanziamento di un solo intervento. Verrà comunque finanziato l'intervento con il punteggio maggiore. In caso di parità di valutazione verrà seguito l'ordine di priorità indicato dal soggetto proponente.

5. Il manufatto edilizio oggetto delle opere di recupero deve essere di proprietà del soggetto proponente. Qualora la disponibilità del manufatto sia in regime di comodato d'uso o altra forma di concessione o destinazione esclusiva di possesso e d'uso, la durata dei relativi atti deve essere almeno ventennale (o trentennale nel caso di proprietà privata), a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURL o deve essere prodotto un "preliminare di intesa" propedeutico al perfezionamento degli atti in caso di finanziamento della proposta progettuale. In tal caso il soggetto proponente deve fornire esplicita autorizzazione da parte del soggetto proprietario all'esecuzione degli interventi oggetto del presente bando e all'esercizio dei servizi indicati nel progetto.

ART.5 - TIPOLOGIE DI INTERVENTO

1. Il presente bando finanzia interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, con riferimento alle tipologie di intervento previste nel D.P.R. 380 del 6 giugno 2001, art.3, comma 1, e in particolare:

“... a) *interventi di manutenzione ordinaria*, gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) *interventi di manutenzione straordinaria*, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) *interventi di restauro e di risanamento conservativo*, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) *interventi di ristrutturazione edilizia*, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.”

2. Sono ammessi altresì a finanziamento anche gli interventi di ampliamento di strutture esistenti destinati all'erogazione di servizi socio-assistenziali, secondo quanto disposto dalla L.R.10/2011 art.3 comma 1 lettera b, nei casi in cui i lavori siano utili per l'implementazione dell'utenza e/o l'apertura di nuovi servizi.

3. Per interventi già avviati e finanziati con altri fondi, sono ammesse a finanziamento nel presente bando le sole proposte progettuali relative ad ulteriori lotti funzionali che consentano l'ampliamento dell'utenza del servizio sociale.

4. Non sono ammissibili a finanziamento gli interventi di nuova edificazione e le opere di miglioramento delle strutture edilizie esistenti eseguite ai fini del solo adeguamento alla normativa vigente che non comportino ampliamento dell'utenza del servizio sociale.

5. Le proposte progettuali dovranno essere relative alle seguenti strutture di erogazione di servizi sociali:

Utenza	Categoria	Tipologia del Servizio
Famiglia, minori e giovani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Casa Famiglia
Famiglia, minori e giovani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Gruppo appartamento
Famiglia, minori e giovani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità educativa di pronta accoglienza
Famiglia, minori e giovani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Accoglienza di minori in semi-autonomia
Famiglia, minori e giovani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Struttura residenziale di accoglienza temporanea
Famiglia, minori e giovani	Servizi di socializzazione	Centro diurno
Famiglia, minori e giovani	Servizi di socializzazione	Ludoteca/laboratorio
Famiglia, minori e giovani	Servizi all'infanzia	Servizio socio-educativo per la prima infanzia (esclusi asili nido come definiti dalla L.R.5/1973)
Anziani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Casa Famiglia
Anziani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità alloggio
Anziani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Casa di riposo
Anziani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Casa albergo
Anziani	Servizi residenziali e semiresidenziali	Struttura semiresidenziale
Anziani	Servizi di socializzazione	Centro diurno
Adulti con disabilità	Servizi residenziali e semiresidenziali	Casa Famiglia
Adulti con disabilità	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità alloggio - Gruppo appartamento
Adulti con disabilità	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità alloggio - Gruppo appartamento
Adulti con disabilità	Servizi residenziali e semiresidenziali	Struttura semiresidenziale
Adulti con disabilità	Servizi di socializzazione	Centro diurno
Donne in difficoltà	Servizi residenziali e semiresidenziali	Casa Famiglia
Donne in difficoltà	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità alloggio
Donne in difficoltà	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità di pronta accoglienza
Immigrati e laziali nel mondo	Servizi residenziali e semiresidenziali	Prima accoglienza per immigrati extracomunitari

Utenza	Categoria	Tipologia del Servizio
Persone con problematiche psico-sociali	Servizi residenziali e semiresidenziali	Casa Famiglia
Persone con problematiche psico-sociali	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità alloggio
Persone con problematiche psico-sociali	Servizi residenziali e semiresidenziali	Comunità di pronta accoglienza
Persone con problematiche psico-sociali	Servizi residenziali e semiresidenziali	Struttura semiresidenziale
Persone con problematiche psico-sociali	Servizi residenziali e semiresidenziali	Servizio di accoglienza notturna
Persone con problematiche psico-sociali	Servizi di socializzazione	Centro diurno
Persone affette da patologie invalidanti	Servizi di assistenza alla persona	Centro diurno - Alzheimer
Persone affette da patologie invalidanti	Servizi di assistenza alla persona	Centro diurno - Parkinson
Persone affette da patologie invalidanti	Servizi di socializzazione	Centro diurno
Multiutenza	Servizi di assistenza economica	Mensa sociale
Multiutenza	Servizi residenziali e semiresidenziali	Servizio di accoglienza notturna

6. E' possibile accedere al finanziamento previsto nel presente bando anche per proposte progettuali "multifunzionali" e progetti integrati che prevedano l'erogazione di diverse tipologie di servizio, con riferimento alle strutture di cui al precedente comma, fermo restando l'unicità della struttura che deve costituire un'unica unità immobiliare. Sono consentiti anche interventi su unità immobiliari distinte solo in caso di adiacenza delle strutture ovvero nel caso di singole unità immobiliari che fanno comunque riferimento ad una struttura che gestisce unitariamente e funzionalmente il servizio stesso.

ART.6 - SPESE AMMISSIBILI

1. Saranno considerate ammissibili le spese sostenute per il recupero del patrimonio edilizio oggetto di finanziamento.

2. Si elencano di seguito le spese ammissibili, all'interno del Quadro Economico complessivo di progetto, nell'ambito del presente bando:

- spese per progettazione, studi, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, collaudo, pubblicazioni e gara, fino al massimo del 15% dell'importo delle opere a base d'asta (eventuali maggiori oneri saranno a totale carico del soggetto beneficiario);
- rilievi, accertamenti, indagini (nel limite massimo del 5% dell'importo delle opere a base d'asta);
- imprevisti (nel limite massimo del 10% dell'importo delle opere a base d'asta);
- opere di recupero del patrimonio edilizio esistente (manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, consolidamento statico, restauro);
- acquisto di attrezzature, allestimenti e mobilia interna del patrimonio edilizio recuperato (fino ad un massimo del 20% dell'investimento totale); per le forniture di attrezzature, allestimenti e mobilia interna non sono ammesse spese di progettazione;
- opere di sistemazione degli spazi esterni alla struttura oggetto di recupero edilizio (fino ad un massimo del 5% dell'investimento totale);
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi;
- IVA realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e solo se non recuperabile, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;

3. Non sono ammesse spese di acquisto di immobili e terreni, spese di promozione e comunicazione e le ulteriori spese che non sono esplicitamente indicate nel presente bando.

4. Sono rendicontabili le spese effettuate e quietanzate dal beneficiario esclusivamente a partire dall'avvenuta comunicazione da parte della Regione Lazio dell'ammissione a finanziamento.

5. L'investimento ammissibile deve essere determinato facendo riferimento ai prezzi regionali vigenti, nel caso che le opere siano in essi previste. Per le voci di spesa non previste nei prezzi suddetti, si può far riferimento ai tariffari di altri Enti Pubblici e, ove anche questi risultino insufficienti, alle migliori condizioni di mercato (preventivi di ditte diverse, analisi dei prezzi).

ART.7 - TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE CONTRIBUTO

1. Le domande di contributo e tutti i relativi allegati dovranno essere redatti in lingua italiana e confezionati secondo le modalità di seguito specificate; dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro e non oltre le **ore 12:00 del 90° giorno dalla data di pubblicazione del presente Bando sul BUR Lazio (i giorni si intendono solari naturali e consecutivi)** con qualsiasi mezzo, direttamente al seguente indirizzo: Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia - Via del Serafico 127 – 00142 Roma – Ufficio Protocollo – Piano 1° stanza 112 aperto dal lunedì al venerdì ore 8.30-12.00. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande coincida con un giorno non lavorativo, la stessa si intende espressamente prorogata al giorno lavorativo immediatamente successivo.

Farà fede esclusivamente la data e l'ora di ricezione presso l'indirizzo sopra specificato.

La Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia, consentendo la consegna diretta presso i propri uffici, non assume alcuna responsabilità per il caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna dei plichi da parte dei vettori prescelti dai concorrenti. Pertanto la Direzione Regionale non procederà autonomamente al ritiro delle offerte depositate presso i magazzini dei vettori stessi perché pervenute fuori orario di apertura, ritenendo non ammissibile, ai fini della partecipazione al bando, il solo tagliando di avviso lasciato dal corriere e/o postino.

L'offerta dovrà pervenire, pena l'esclusione, in busta chiusa, sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmata sui lembi naturali di chiusura dal legale rappresentante dell'offerente.

Tale busta dovrà recare, pena l'esclusione, l'indicazione del mittente completa dell'indirizzo, del recapito telefonico, del recapito fax e del recapito e-mail oltre alla dicitura: “Bando pubblico per l'attuazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente per l'attivazione di servizi sociali nel Lazio”.

2. Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione cartacea in originale:

- la “*Domanda di contributo*” (Allegato A1), compilata sulla modulistica predisposta, in duplice copia di cui una in originale sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente richiedente;
- la “*Scheda progetto*” (Allegato A2), compilata in duplice copia sulla modulistica predisposta, di cui una in originale sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente richiedente;
- la documentazione di cui al successivo art.8 del presente bando;
- la fotocopia del documento di identità in corso di validità del soggetto firmatario.

- una copia completa di tutta la documentazione (relazioni, elaborati grafici, fotografici, etc...) su idoneo supporto informatico (CD ROM o DVD) in formato pdf e/o jpg e/o dwg AutoCAD 2006.

ART. 8 - DOCUMENTAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE AL BANDO

1. I soggetti proponenti devono produrre, a pena di esclusione, la seguente **documentazione amministrativa:**

a) atto dell'organo deliberante del soggetto proponente con il quale:

- 1) si approva il progetto, il cui livello minimo ammesso è quello preliminare così come definito dall'art.17 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207, la "Domanda di contributo" (Allegato A1) e la "Scheda progetto" (Allegato A2);
- 2) si dà mandato al legale rappresentante dell'ente di avanzare domanda di finanziamento, nonché di adempiere a tutti gli atti necessari;
- 3) si dichiara di aver titolo di proprietà o regolare titolo di possesso dell'immobile oggetto della richiesta di finanziamento, per un periodo almeno di venti anni se di proprietà pubblica e di trent'anni se di proprietà privata, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURL, nel quale sia espressamente riportata la clausola di rispettare i vincoli di destinazione e gli obblighi assunti, ove si realizzerà l'intervento;
- 4) si impegna e vincola sul bilancio dell'Ente la quota di spesa prevista a carico dello stesso;
- 5) si vincola l'immobile alla destinazione d'uso prevista nella proposta progettuale per almeno una durata ventennale (o trentennale nel caso di proprietà privata);
- 6) si dichiara che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
- 7) si prende atto della nomina del Responsabile Unico del Procedimento di cui all'art. 10 del D.lgs. n.163/2006 e successive mm. e ii. effettuata con atto organizzativo del soggetto proponente;
- 8) si impegna a trasmettere agli uffici competenti della Regione Lazio ogni documentazione e/o informazione richiesta, sia ai fini delle verifiche tecnico-amministrative che per il monitoraggio periodico;
- 10) si impegna, ai fini dell'attuazione dell'intervento, ad applicare congiuntamente la normativa nazionale in tema di lavori pubblici, servizi e forniture;
- 11) in caso di Associazione tra Enti, si dà mandato al legale rappresentante di sottoscrivere il relativo Atto di Intesa di cui alla successiva lettera "d".

b) certificato di proprietà dell'immobile e relativa visura catastale aggiornata ovvero contratto di affitto o comodato d'uso dell'immobile (ventennale nel caso di immobili pubblici e trentennale nel caso di immobili privati, a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURL), ovvero contratto preliminare di intesa, con clausola di esecutività in caso di finanziamento della proposta progettuale.

c) eventuale atto di intesa tra Enti, a ratifica della rilevanza intercomunale dell'intervento, sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti, in cui venga esplicitato il cofinanziamento da

parte di tutti gli associati della quota residua non oggetto di contributo di cui al presente bando e le modalità di ripartizione tra gli stessi.

- d) in caso di proposte progettuali per lotti funzionali di opere già eseguite o in corso di esecuzione, la documentazione relativa al contributo ottenuto ed agli atti progettuali approvati.

2. I soggetti proponenti devono produrre, a pena di esclusione, la seguente **documentazione tecnica:**

- 1) Elaborati di progetto (I progetti devono essere conformi a quanto previsto dall'art.93 del D.Lgs n.163/2006 e dagli artt.17-24-33 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207 e contenere quanto espressamente previsto dalla normativa vigente);
- 2) Rilievo fotografico dell'edificio interessato dagli interventi;
- 3) Dichiarazione sottoscritta dal RUP nella quale vengono indicati:
 - il sistema di gara che si intende utilizzare e gli articoli di legge applicati;
 - l'elenco dei vincoli ricadenti sull'area oggetto dell'intervento, le autorizzazioni, i nulla osta e i pareri necessari, quelli già ottenuti e l'eventuale intenzione di ricorrere alla conferenza dei servizi di cui alla Legge 241/90 e ss.mm.ii.

3. I soggetti proponenti devono produrre, a pena di esclusione, la seguente **documentazione specialistica relativa ai servizi che saranno erogati dalla struttura oggetto di richiesta di finanziamento:**

- 1) Relazione sintetica e/o studio di dettaglio (formato A4, max 10 pagine) dal quale si evinca l'effettivo fabbisogno nel territorio comunale e distrettuale delle attività di servizio svolte nella struttura interessata dagli interventi, e il potenziale livello di soddisfacimento attraverso l'incremento del numero di utenti annui e/o delle prestazioni erogate.
- 2) Business-plan delle attività che saranno attivate nel manufatto edilizio.
- 3) Eventuale piano di gestione del nuovo servizio con specifico riferimento alle possibilità di reinvestimento con finalità sociali dei risparmi derivanti dall'utilizzo di energie rinnovabili o risparmi energetici, ottenuti anche con l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive atte al miglioramento della classe energetica.

ART.9 - MODALITA' DI SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

1. Le modalità di selezione prevedono le tre distinte fasi: ricevibilità, ammissibilità e valutazione delle proposte sulla base dei criteri di cui all'art.12 del presente bando.

2. Le attività di istruttoria tecnico-amministrativa nelle tre fasi sopraindicate (ricevibilità, ammissibilità e valutazione) sarà effettuata da un'apposita Commissione giudicatrice, presieduta dal Direttore Regionale alle Politiche Sociali e Famiglia e composta da n.1 dirigente e da n.5 dipendenti della stessa Direzione Regionale, che verrà istituita con un atto dirigenziale del Direttore di Dipartimento Programmazione Economica e Sociale dopo la scadenza dei termini di presentazione della domanda.

3. Alle domande pervenute entro il termine stabilito verrà assegnato uno specifico numero di codice prima dell'avvio delle attività di selezione delle proposte di intervento.

4. I criteri di selezione degli interventi sono modulati sulla base **100**. Ai fini dell'ammissione della proposta tra quelle giudicate ammissibili, è stata fissata la **soglia minima di punteggio di 25 punti** per le singole proposte progettuali.

ART. 10 - CRITERI DI NON RICEVIBILITÀ

1. Non sono ricevibili le domande di contributo:

- a) pervenute dopo il termine perentorio di cui all'articolo 7, comma 1 del bando, indipendentemente dall'entità del ritardo e indipendentemente dalla data del timbro postale di spedizione, restando il recapito a rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, l'offerta non giunga a destinazione in tempo utile;
- b) presentate o spedite ad indirizzo diverso da quello di cui all'articolo 7, comma 1;
- c) con modalità di chiusura e di confezionamento, compresi i sigilli e le sigle sui lembi del plico di invio, difformi da quanto prescritto dal presente bando;
- d) il cui plico di invio non rechi all'esterno l'indicazione dell'oggetto del bando, la denominazione del soggetto proponente, l'indirizzo e i recapiti completi;
- e) il cui plico di invio presenti strappi o altri segni evidenti di manomissione che ne possano pregiudicare la segretezza;
- f) presentate da soggetti diversi da quelli indicati nell'articolo 4.

ART.11 - CRITERI DI NON AMMISSIBILITÀ

1. Non sono ammissibili le domande di contributo:

- a) non conformi a quanto previsto all'art.7 comma 2 del presente bando;
- b) carenti di una o più di una delle dichiarazioni richieste;
- c) con una o più di una delle dichiarazioni richieste recanti indicazioni errate, insufficienti, non pertinenti, non veritiere o comunque non idonee all'accertamento dell'esistenza di fatti, circostanze o requisiti per i quali sono prodotte; oppure non sottoscritte dal soggetto competente;
- d) relative a tipologie di intervento e di spese non conformi all'articolo 6;
- e) i cui interventi prevedano un investimento inferiore alla soglia minima di € 50.000,00;
- f) interventi il cui livello di progettazione sia inferiore a quello preliminare secondo quanto definito dall'art.17 del D.P.R. 5 ottobre 2010 n.207.

2. Ai fini dell'esame di ammissibilità delle richieste di finanziamento nella fase di istruttoria dei progetti si terrà conto altresì della conformità dell'intervento alla normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile;

3. L'amministrazione regionale si riserva di chiedere integrazioni o rettifiche ai documenti prodotti. Nel caso di mancato invio di quanto richiesto entro venti giorni dalla data di ricezione della richiesta di integrazioni, il soggetto proponente sarà considerato rinunciatario.

4. Le domande di contributo giudicate non ammissibili non saranno oggetto della fase di valutazione, di cui all'art.9 comma 1, ed attribuzione di punteggio utile ai fini dell'inserimento in graduatoria.

Art.12 - CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. La Commissione giudicatrice fisserà la prima seduta entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla scadenza dei termini di presentazione, dandone comunicazione scritta a mezzo fax o e-mail ai partecipanti, presso la sala riunioni della sede della Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia, in Via del Serafico 127 – 00142 Roma. La Commissione si riserva di effettuare le successive sedute nella medesima giornata o altrimenti di rinviarle dandone comunicazione scritta a mezzo fax o e-mail ai partecipanti. Le comunicazioni saranno pubblicate anche sul sito web www.regione.lazio.it.

2. La Commissione giudicatrice, in prima seduta, procede alla verifica della ricevibilità dei plichi secondo l'art.10 del presente bando, quindi alla fase di ammissibilità secondo quanto disposto dall'art.11 del presente bando, scartando quelle non ammissibili, e infine alla valutazione così come indicato al seguente comma.

3. La procedura di valutazione delle sole offerte ritenute ammissibili prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **100 punti**, così suddivisi:

Criteri tecnici: (max 70/100 punti)

a. *Bacino di utenza*¹ (ambito territoriale) (max 15 Punti):

15 punti = 6 o più distinti ambiti territoriali comunali (o dei Municipi del Comune di Roma).

10 punti = da 2 a 5 distinti ambiti territoriali comunali (o dei Municipi del Comune di Roma);

5 punti = singolo ambito territoriale comunale (o Municipio del Comune di Roma);

b. *Livello di progettazione* (max 20 Punti):

20 punti = progetto esecutivo (con autorizzazioni e nulla-osta);

15 punti = progetto esecutivo;

10 punti = progetto definitivo;

5 punti = progetto preliminare.

c. *Localizzazione territoriale*² (max 5 Punti):

5 punti = in ambito urbano (centro abitato);

2 punti = in ambito extra-urbano.

¹ Il punteggio sarà assegnato valutando il potenziale grado di soddisfazione territoriale della domanda di servizi sociali, espresso dal numero di distinti ambiti territoriali interessati dall'esecuzione dell'opera e dalla successiva erogazione del servizio. In questo caso il progetto viene presentato da un Ente capofila che dovrà acquisire ed allegare alla richiesta di finanziamento copia degli atti dell'organo deliberante degli altri Enti partecipanti, nei quali viene espressa la volontà di usufruire del servizio e impegnano una quota parte del 10% del cofinanziamento a carico del soggetto proponente. Per il territorio del Comune di Roma l'ambito territoriale si intende il singolo Municipio e la rilevanza interterritoriale dovrà essere sancita da un atto di intesa.

² Il punteggio sarà assegnato in base alla ubicazione dell'immobile sulla rete stradale così come definita dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. n.285 del 30/04/1992 e s.m.i.).

d. Caratteristiche dell'immobile (max 5 Punti cumulabili):

- 3 punti = beni confiscati alla mafia e/o beni acquisiti ai sensi dell'art 31 comma 3 del D.P.R. 380/2001;
2 punti = manufatti edilizi vincolati ai sensi del D.lgs 42/2004.

e. Caratteristiche ambientali (max 10 Punti cumulabili):

- 4 punti = miglioramento della classe energetica (valore minimo 50 Kwh/mq annuo);
4 punti = utilizzo di energie rinnovabili ³ (solare-termico, fotovoltaico, minieolico, etc...);
2 punto = piano di gestione economie derivanti dal risparmio energetico per finalità sociali

f. Caratteristiche funzionali all'attivazione dei servizi (max 15 Punti cumulabili):

- 10 punti = lotto funzionale di interventi già finanziati con altri fondi, che consenta l'ampliamento dell'utenza del servizio sociale ⁴.
5 punti = multifunzionalità dell'intervento proposto (2 o più servizi tra quelli indicati nell'art. 5 comma 5 del presente bando) ⁵

Criteria finanziari: (max 20/100 punti)

a. Co-partecipazione finanziaria del soggetto proponente (max 20 Punti):

- 20 punti = $\geq 40\%$ dell'investimento totale;
15 punti = $\geq 20\%$ dell'investimento totale;
5 punti = $\geq 10\%$ dell'investimento totale.

Valutazione qualitativa generale: (max 10/100 punti)

Il punteggio sarà deciso dalla Commissione giudicatrice sulla base di una valutazione complessiva del proposta, e in particolare della capacità di sostenibilità economica che emerge dalla documentazione specialistica allegata alla domanda, dell'innovazione della proposta tecnica e della capacità del servizio di rispondere compiutamente al fabbisogno che emerge dal territorio.

**Art.13 – MODALITA' DI ESPLETAMENTO DELLE VALUTAZIONI
E REDAZIONE DELLE GRADUATORIE**

1. La Commissione, sulla base dei criteri indicati al precedente punto, perverrà alla graduatoria provvisoria da trasmettere alla Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia, entro 120 giorni dalla data di apertura delle richieste di finanziamento, salvo concessione di proroga da parte del

³ Utilizzo di energie rinnovabili: per la produzione di energia elettrica almeno per l'80% del fabbisogno annuo, per la produzione di acqua calda sanitaria almeno per il 50% del fabbisogno annuo, per il recupero delle acque piovane, laddove possibile, nell'impianto di scarico wc, nell'impianto di irrigazione o in altro utilizzo.

⁴ I finanziamenti del lotto/lotti funzionali devono essere stati concessi al soggetto proponente a partire dal gennaio 2000. In tal caso il soggetto proponente dovrà allegare copia degli atti di concessione dei finanziamenti.

⁵ Gli spazi adibiti agli ulteriori servizi, rispetto alla funzione primaria, dovranno essere chiaramente indicati negli elaborati planimetrici e dovranno prevedere superfici adeguate alla funzione ed essere conformi alla vigente normativa di settore.

Responsabile Unico del Procedimento su motivata richiesta, con procedura articolata nelle seguenti fasi:

- a. nel giorno stabilito per l'apertura delle richieste di finanziamento, la Commissione procede in seduta pubblica all'esame della documentazione amministrativa e procede alla valutazione della sussistenza dei requisiti minimi richiesti, ed in caso negativo provvede alla esclusione;
- b. successivamente, la Commissione, in seduta riservata, valuta la documentazione tecnica, e procede all'assegnazione dei relativi punteggi;
- c. da ultimo, la Commissione, in seduta pubblica renderà noto ai soggetti richiedenti i punteggi assegnati e darà lettura delle graduatorie finali.

2. Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione vengono descritte in apposito verbale, tenuto secondo la progressione cronologica delle operazioni. Il verbale viene firmato, alla sua chiusura, da tutti i componenti della Commissione e viene conservato agli atti dell'Amministrazione. Al verbale vengono allegati tutti i documenti, siglati dal Presidente.

3. Alle sedute pubbliche potrà presenziare il legale rappresentante del soggetto richiedente, ovvero un suo rappresentante munito di delega scritta, di fotocopia del documento di riconoscimento del delegante e di idoneo documento di riconoscimento.

4. L'espletamento delle fasi della procedura di cui al precedente comma 1 - punti a, b, c viene avviato nell'ora e nel giorno stabiliti dalla Commissione e comunicati ai soggetti richiedenti, e può svolgersi in una o più sessioni a discrezione della Commissione, potendo la stessa decidere di sospendere qualunque sessione e rinviarla ad altra data, dandone immediata comunicazione ai soggetti richiedenti o ai loro delegati mediante nota fax o altro mezzo di notifica valido.

5. I risultati degli esiti istruttori e le graduatorie provvisorie delle proposte progettuali valutate, nonché dell'elenco delle richieste irricevibili e non ammesse, saranno trasmessi formalmente dalla Commissione alla Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia che procederà con apposito atto dirigenziale alla approvazione delle graduatorie definitive e agli ulteriori adempimenti.

6. Le graduatorie definitive saranno pubblicate sul BURL della Regione Lazio e sui siti web www.regione.lazio.it.

7. Le graduatorie saranno suddivise secondo i seguenti elenchi:

- Elenco "*Roma Capitale*";
- Elenco "*Comuni laziali*".

8. Gli interventi ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse costituiranno un parco progetti e potranno essere finanziati, in caso di ulteriore disponibilità finanziarie, mediante scorrimento della graduatoria medesima.

9. La Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia provvederà all'istituzione di un nucleo tecnico che avrà il compito di effettuare gli eventuali sopralluoghi presso le strutture oggetto del presente bando sia nella fase istruttoria di valutazione che nella fase attuativa dell'intervento con l'obiettivo di monitorare l'attuazione delle opere oggetto di finanziamento.

ART.14 - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le verifiche ed i controlli sullo stato di realizzazione del progetto saranno eseguiti di norma dalle strutture regionali preposte e/o da altre strutture delegate dalla Regione. Le Regione Lazio procederà alle verifiche preliminari e finali, rilevando inoltre periodicamente i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi agli interventi finanziati.

2. Gli interventi oggetto di contributo nel presente bando devono essere mantenuti per le finalità per le quali è stato concesso il contributo medesimo fino alla decorrenza del ventesimo anno di validità (trentesimo nel caso di beni di proprietà privata), senza subire modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

3. Le scadenze di cui al precedente comma 2 potranno essere derogate, comunque non prima che siano trascorsi cinque anni dal completamento delle opere e/o delle forniture, previa autorizzazione della Direzione Regionale competente in materia di politiche sociali e famiglia rilasciata dietro motivata richiesta del soggetto beneficiario, che ne rimane comunque in possesso, e soltanto per utilizzazioni coerenti con gli obiettivi del presente bando e con la normativa regionale vigente in materia di politiche sociali.

4. L'Amministrazione si riserva la facoltà:

- di procedere al finanziamento anche in presenza di una sola richiesta valida;
- di non procedere al finanziamento nel caso in cui nessuna delle richieste presentate venga ritenuta ammissibile o finanziabile in applicazione dei criteri del presente bando artt. 10 e 11.

5. Nulla sarà dovuto ai soggetti richiedenti, esclusi dal finanziamento, per qualsiasi spesa ed onere sostenuti per la partecipazione al presente bando. Gli elaborati presentati non verranno restituiti.

6. La Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia si riserva la facoltà, nel caso di decadenza/revoca dell'aggiudicazione del contributo, di finanziare il progetto che segue nella graduatoria entro e non oltre i tre anni dalla pubblicazione delle graduatorie definitive.

ART.15 - MODALITA' DI EROGAZIONE

1. Il contributo a carico della Regione sarà erogato sulla base delle disposizioni contenute nella L.R.88/80 art.6 e ss.mm.ii..

ART.16 - REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. Nel caso di inadempienza, per responsabilità diretta, rispetto agli impegni assunti ed agli obblighi sanciti nei provvedimenti, si procederà alla revoca del contributo pubblico ed al recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali.

2. La revoca del contributo ed il recupero delle somme eventualmente già erogate è disposta quando:

- a. il progetto non venga realizzato entro 40 mesi dalla concessione del contributo o venga realizzato in difformità da quello per il quale sono stati concessi i contributi.

In caso di difformità parziale potrà essere disposta una proporzionale riduzione del contributo.

- b. il termine fissato per l'ultimazione lavori non venga rispettato. Potrà essere concessa una proroga su motivata richiesta da parte del RUP, avanzata preventivamente alla data di ultimazione lavori prevista.
- c. venga meno la destinazione specifica dell'immobile oggetto del contributo secondo l'atto di vincolo di cui all'art.8 comma 2 del presente bando.
- d. i beneficiari dichiarino di rinunciare ai contributi concessi.

3. In caso di revoca dell'atto di concessione al soggetto beneficiario, il proprietario revocante dovrà rimborsare alla Regione Lazio le spese relative alla progettazione ed esecuzione di interventi di recupero edilizio che siano stati effettuati, aggiornati nel loro valore secondo gli indici ISTAT di calcolo dell'inflazione dei prezzi al consumo. Quanto sopra esposto deve essere riportato nell'atto di regime di comodato d'uso o altra forma di concessione o destinazione esclusiva di possesso e d'uso.

4. Nei casi di revoca del contributo la Regione Lazio esperisce tutte le azioni utili al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate di quanto'altro previsto per legge.

ART.17 - INFORMAZIONE

1. I soggetti interessati potranno prendere visione del presente bando e dei relativi allegati sul sito della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it e rivolgersi per ulteriori informazioni presso la Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia (Via del Serafico 127, 00142 Roma).